

DESIGN DIFFUSION NEWS

**dd
n**

**EYE ON AUSTRALIA
AUSTRIA TODAY
ITALIAN LIVING**

REALLY ITALIAN.IT

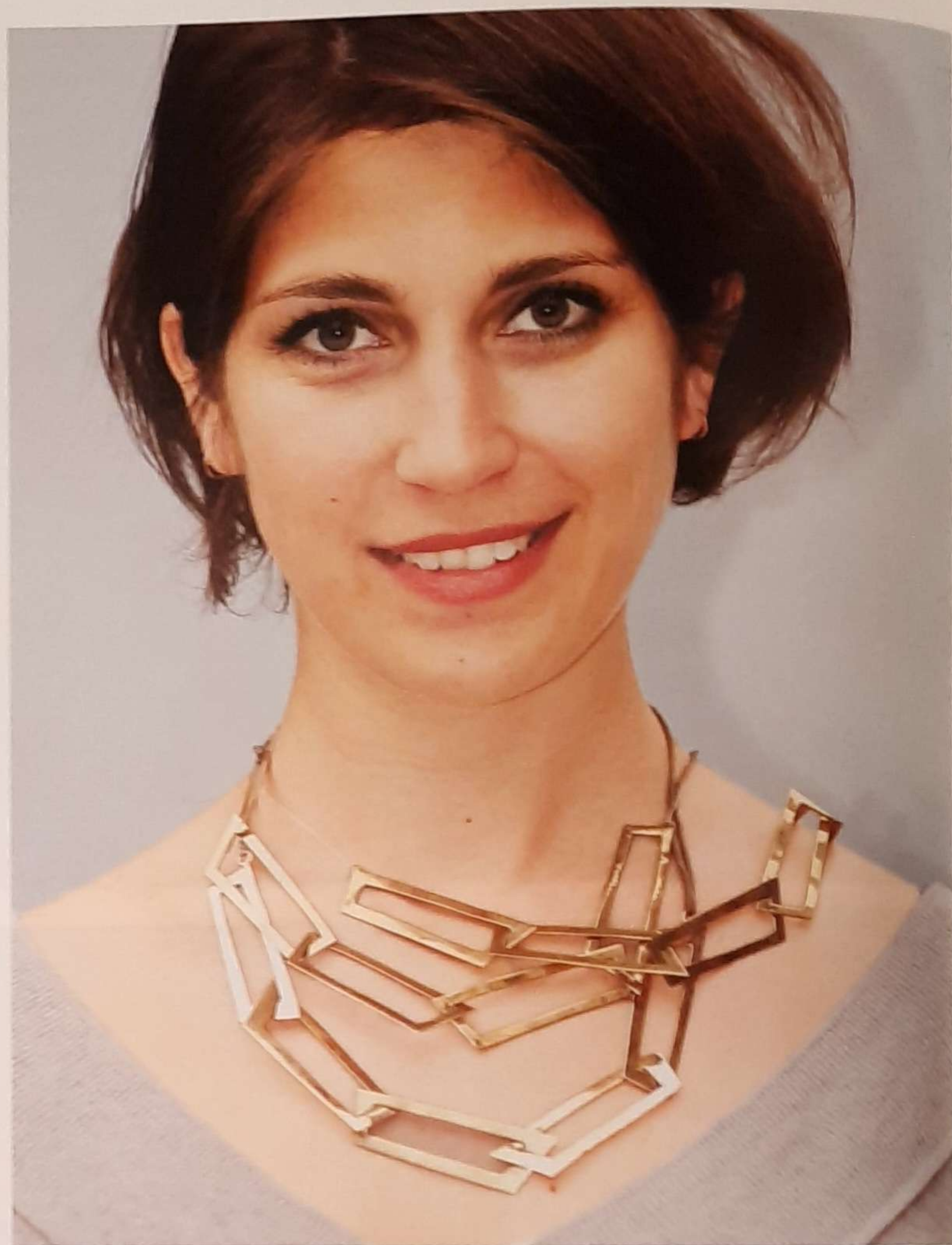
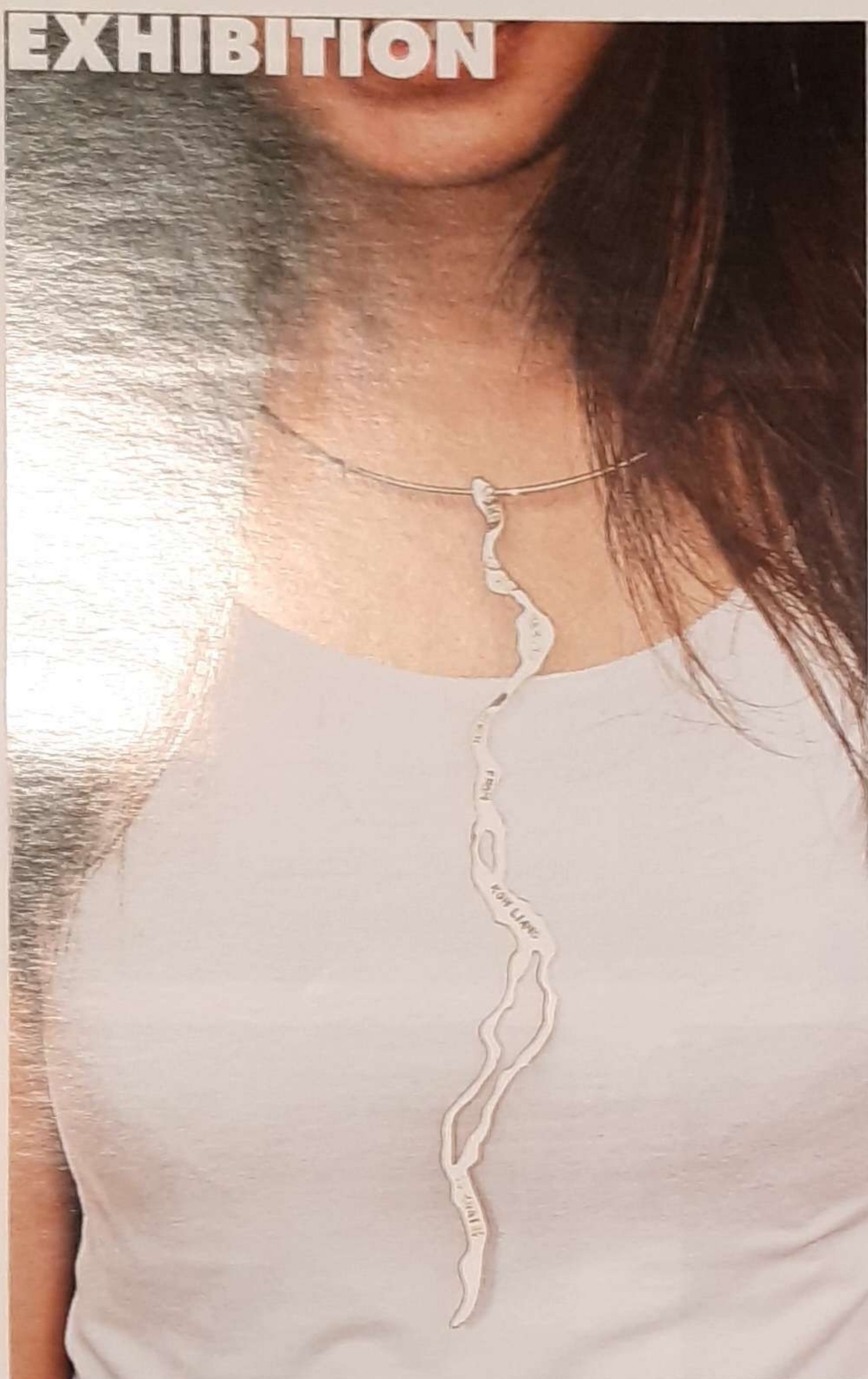
216

SSKR. 170,00 - CH SFR. 23,00 - NLE 19,00 - BE 10,00 -
SKR. 10,00 - NKR. 172,00 -



DE RUCCI MILANO/CORRADO DOTTI

EXHIBITION



GIOIE D'AUTORE

DESIGN JOYS

Luciana Damiani, Alberto Cannetta e Patrizia Scarzella raccontano obiettivi e risultati dell'iniziativa da loro ideata per Il Nodo con Kaori Shiina, Riccardo Nardi e Valentina Downey.

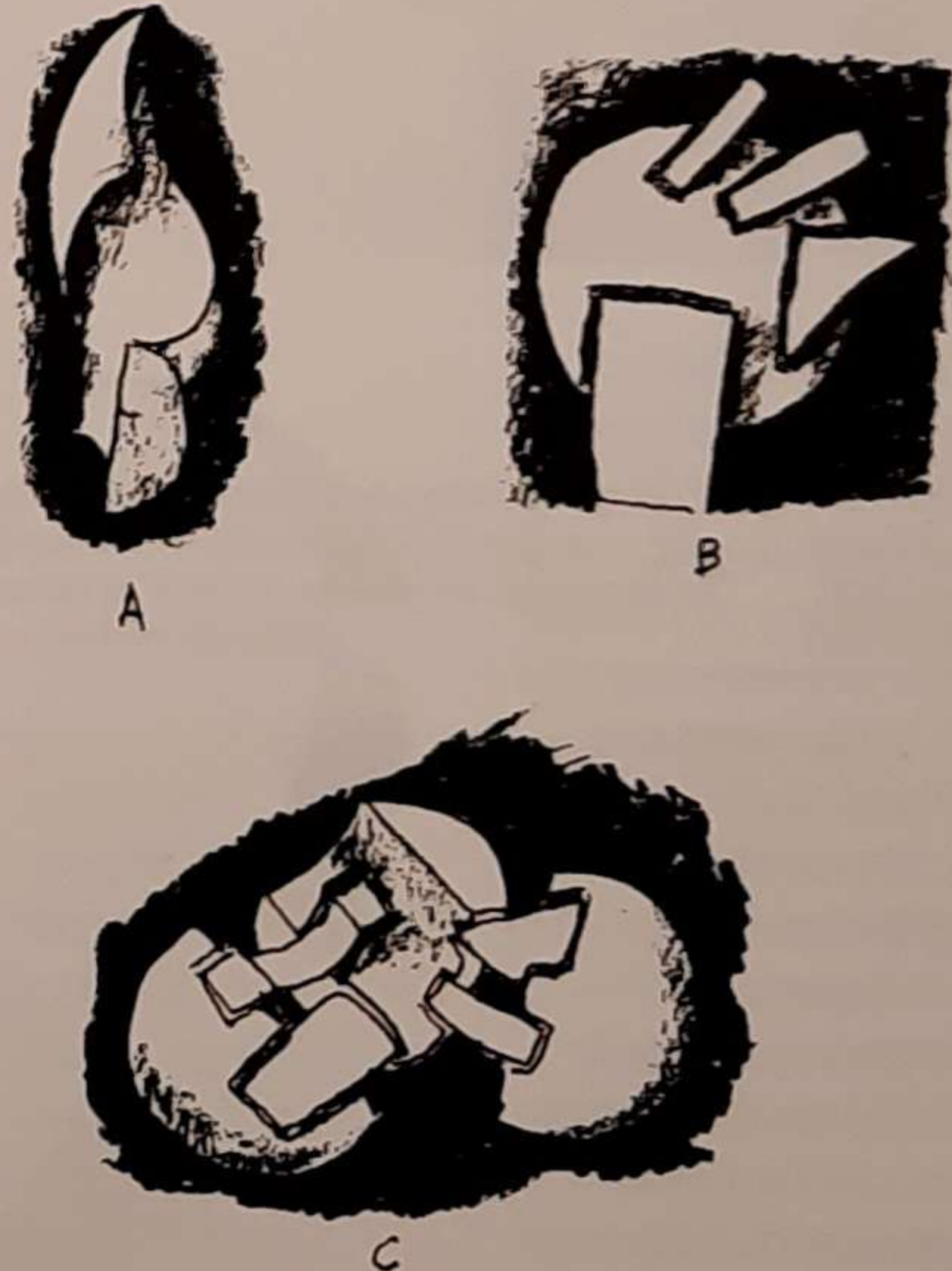
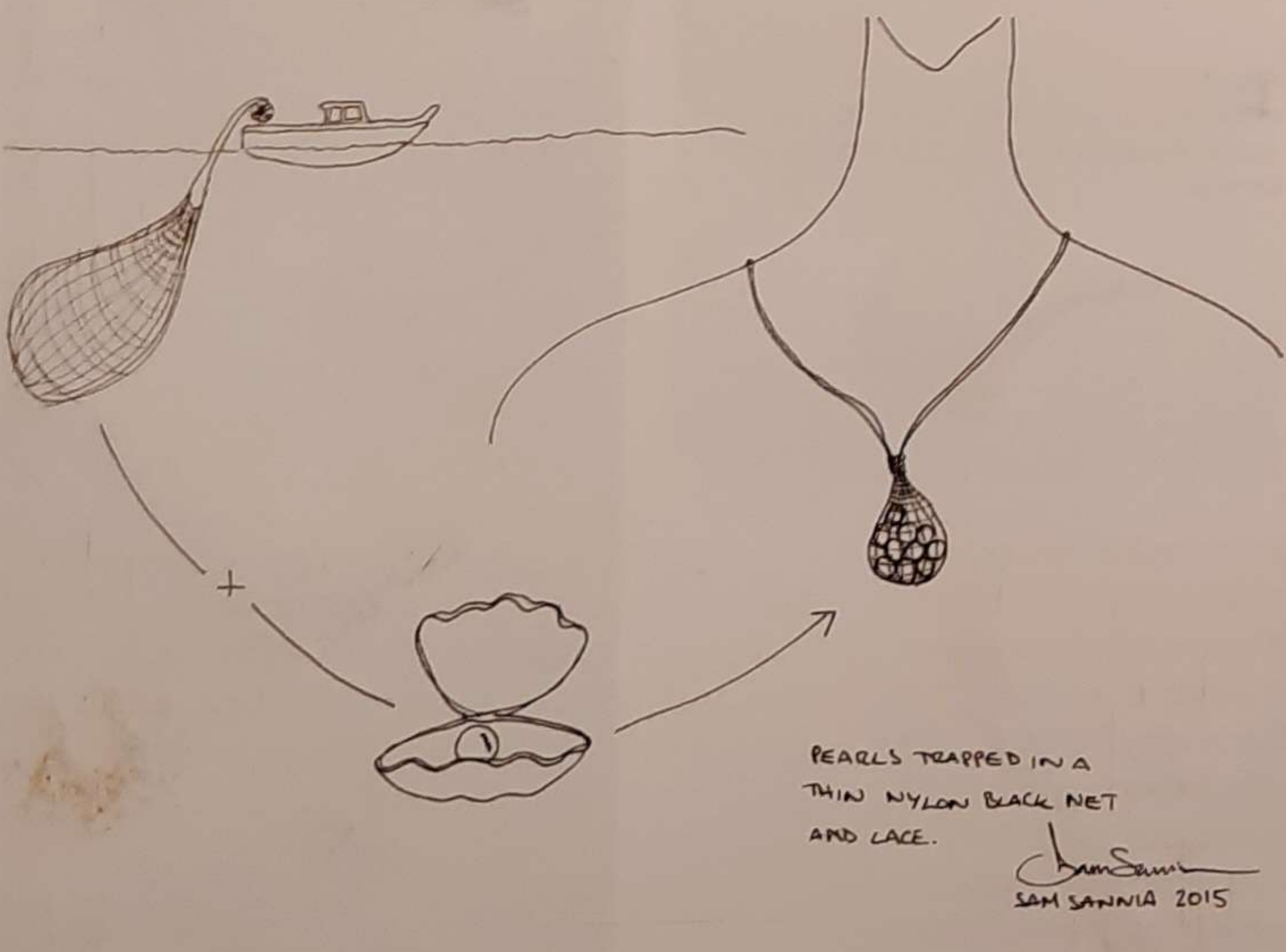
Luciana Damiani, Alberto Cannetta and Patrizia Scarzella talked about the objectives and results of the initiative by them conceived for the association Il Nodo, with Kaori Shiina, Riccardo Nardi and Valentina Downey.

Racconta Luciana Damiani: "Il Nodo è nato da un gruppo di amici che hanno deciso di mettere in comune le proprie competenze a favore di chi più ne ha bisogno. Opera in Cambogia per aiutare i giovani di questo Paese a lasciarsi alle spalle povertà e ignoranza mantenendo la ricchezza della propria cultura. Il Nodo ha sotto la sua protezione duemila bambini e ragazzi che grazie al nostro sostegno bevono acqua pulita, studiano e imparano un mestiere. Il Nodo significa incontro fra Occidente e Oriente, fra designer e artigiani, fra noi e loro. Significa solidarietà, essere vicini a chi ha bisogno in modo costruttivo e senza sfruttamento. Siamo andati in Cambogia con un progetto di forma-

zione al lavoro per giovani, un progetto di design sociale. Design sociale significa portare il design per valorizzare la manualità dei giovani e ridare dignità e status all'artigianato. Abbiamo una scuola per formare argentieri di design. Gli studenti imparano le tecniche di base della lavorazione del metallo da un maestro argentiere locale e seguono stage di artisti e designer italiani. Gli allievi della scuola vengono ogni anno selezionati fra i giovani provenienti da situazioni di grande disagio economico e sociale. Per i due anni di durata del corso ricevono una diaria e un pasto, non potrebbero altrimenti permettersi di frequentare. Molti si iscrivono a scuola solo per lo stipendio, ma i più vengono

poi conquistati dal lavoro e dall'atmosfera della scuola. Dopo il biennio non sono più le stesse persone: sono orgogliosi degli oggetti che escono dalle loro mani, hanno acquistato autostima e sicurezza".

Le parole di Patrizia Scarzella: "La Bottega dell'Arte di Phnom Penh è cresciuta e si è affermata in questi anni con il contributo del design italiano. Gli studenti hanno lavorato sotto la guida di un maestro locale e hanno migliorato la qualità del loro lavoro grazie alle novità e agli stimoli portati ogni anno da un designer italiano che per un mese ha seguito con loro lo sviluppo di un nuovo progetto. Renzo Bighetti, Rossella Tornquist, Denise Bonapace hanno aperto agli studenti della scuola la strada del design e della qualità. All'inizio di quest'anno, insieme a Kaori Shiina, Riccardo Nardi e Valentina Downey ho suggerito un esperimento di formazione a distanza consegnando i loro progetti ad Alberto Cannetta che poi li ha sviluppati in bottega coi ragazzi. I prototipi, presentati a Milano nella mostra Hands on Design nell'aprile 2015, sono stati tanto incoraggianti da far pensare a un progetto più ampio in cui potessero essere coinvolti i molti amici designer, architetti, artisti. È stato lanciato un appello e la risposta è andata oltre ogni aspettativa: più di ottanta autori hanno risposto con entusiasmo e partecipazione inviando disegni, segni, idee che hanno portato agli studenti della bottega nuovi



Pagina accanto, da sinistra: Mekong by Laudani e Romanelli; Elements di Patrizia Scarzella. In questa pagina, in senso orario: Bent di Kanz architetti; Tiger di Anna Gili; progetti di Sam Sannia e Paolo Schiavocampo.

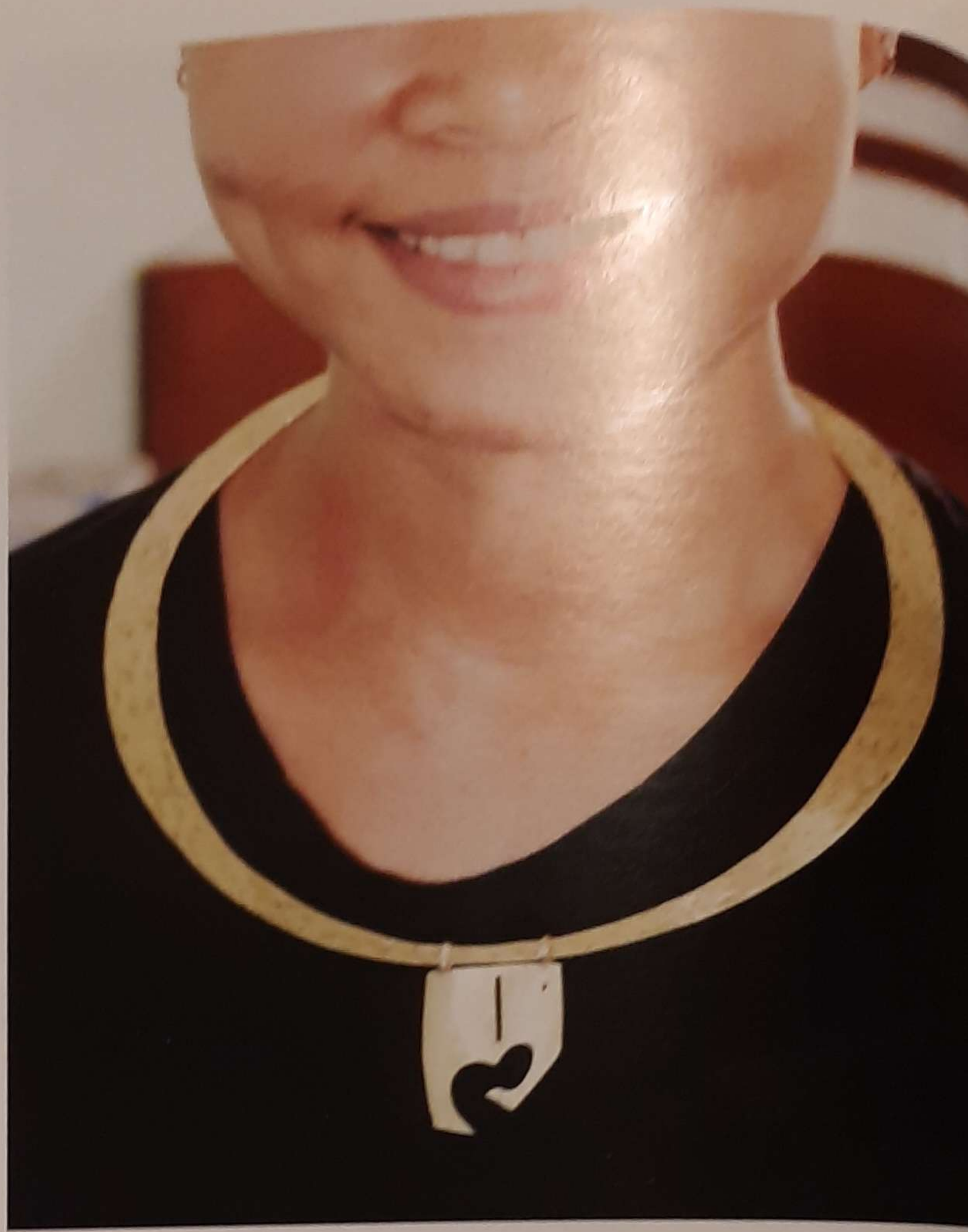
On the opposite page, from left, "Mekong" by Laudani and Romanelli; "Elements" by Patrizia Scarzella; designed by Sam Sannia and Paolo Schiavocampo.

stimoli, motivi di analisi e di sfida a superare se stessi e quello che sanno fare oggi. Tutti i disegni verranno esposti in mostra il 19 novembre nella Sala Falck dell'Ambrosianum in un evento arricchito dalla musica dei maestri Bruno Canino e Antonio Ballista. I disegni saranno quindi raccolti in una pubblicazione e verranno poi portati in Cambogia e esposti a Phnom Penh in una mostra con il patrocinio dell'Ambasciata Italiana di Bangkok e della famiglia

reale". Infine, Alberto Cannetta testimonia la propria esperienza diretta: "Per i ragazzi della Bottega dell'Arte di Phnom Penh questa pioggia di disegni arrivata da lontano è una sorta di miracolo. Un patrimonio tutto loro da sfruttare contendendosi i pezzi più belli, ma aiutandosi poi a vicenda per superare le difficoltà. I collegamenti con gli autori li fanno sentire al centro del mondo, protagonisti di progetti arrivati dall'Italia, da Londra, Parigi, New York, San Pa-

olo, Messico, Giappone, che rivelano continue sorprese a chi, come loro, è assetato di novità, di voglia di apprendere innovazioni che vengono da lontano. Non tutto è facile da capire e da realizzare. Comincio presentando il progetto, illustro il disegno, cerco di spiegarne il significato, quanto vuole dire l'autore e suggerisco tecniche e lavorazioni. I ragazzi devono provare e riprovare, tornare da me per avere più precise indicazioni sulle dimensioni, lavorare con centimetro e calibro, studiare finiture diverse per ogni parte dell'oggetto, rifinire con assoluta precisione, pulire, lucidare, sino ad avere il mio ok, l'unica parola che abbiamo in comune, ripetuto più volte con un sorriso. Mi prendono in giro quando passo fra i banchi, accigliato e stanco per le scale troppo ripide – come quelle di Angkor, ripeto ogni volta – e mi chiamano Mr. Ok per questo rituale che si ripete ogni giorno, ma che dà ogni volta una grande soddisfazione a ognuno di loro. Gli studenti sono elettrizzati e felici, la mole di lavoro da sviluppare è tale che gli effetti del progetto si sentiranno per molto tempo a venire". www.ilnodoonlus.org

Piero Rossi



Sopra, Elefante di Laura Medina; accanto, bracciali di Jorrit Tornquist; sotto, Feeling di Buzzo* Lambertoni Design.

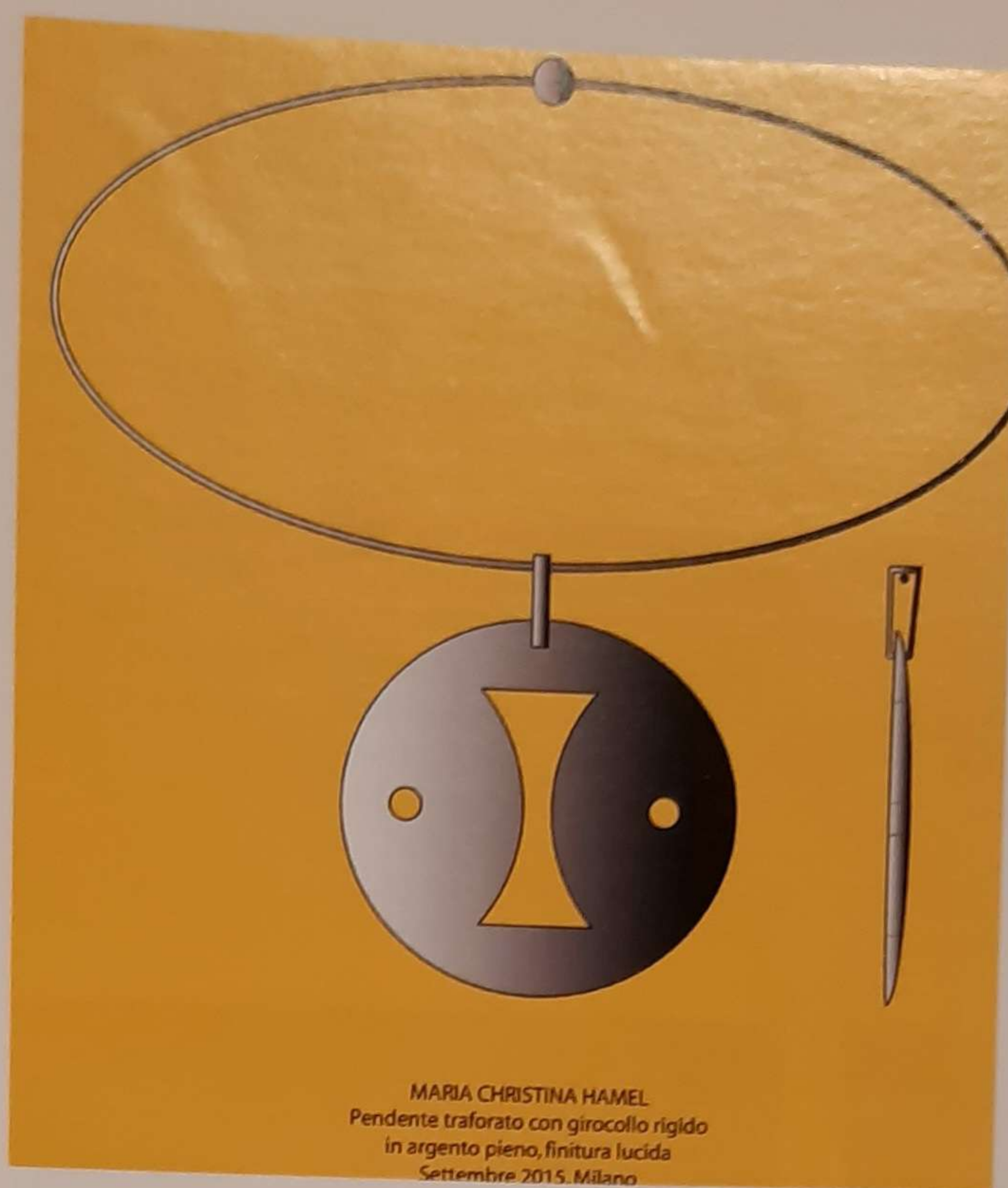
Above, "Elefante" ("Elephant") Laura Medina; beside, bracelet Jorrit Tornquist; below, "Feeling" Buzzo, Lambertoni Design



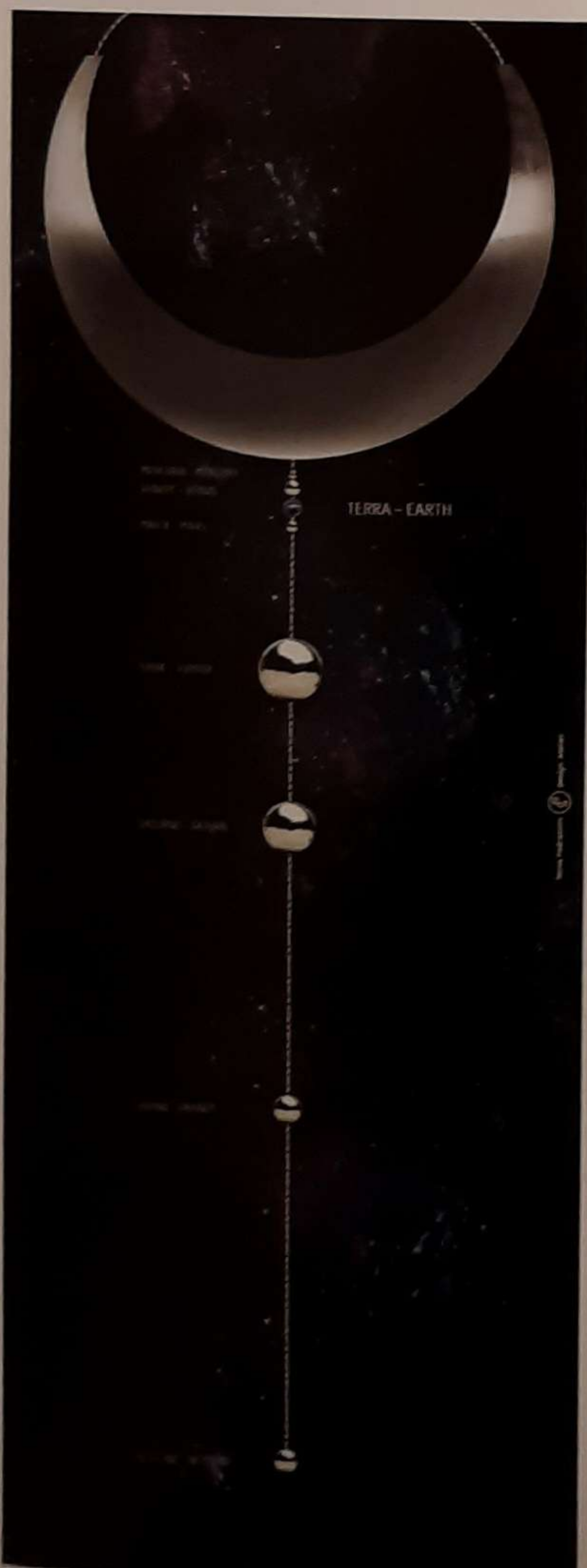
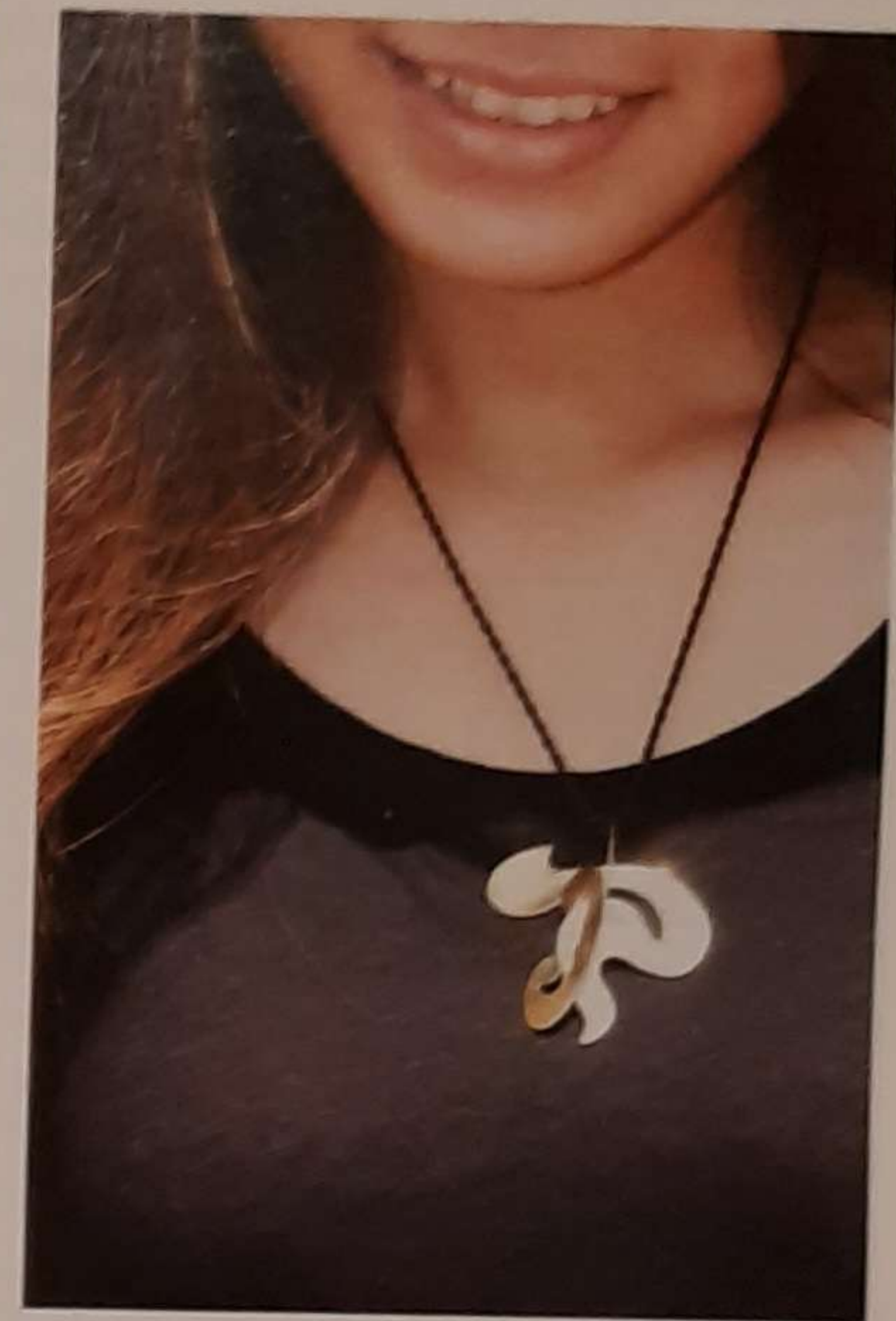
Luciana Damiani said that: "Il Nodo has been conceived by a group of friends who decided to join their skills for supporting needy people. It operates in Cambodia, and helps young people in the country to escape poverty and illiteracy, while preserving the richness of their culture. Il Nodo protects two thousands of children and kids who, thanks to our support, can drink fresh water, study and learn a profession. Il Nodo is a meeting point between West and East, between designers and craftsmen, between us and them. It means solidarity, being close to people in need in a constructive and never exploiting manner. We went to Cambodia with a work training project for young people to social design related. Social design means using design to foster manual skills of young people, and return to craftsmanship its dignity and status. We have a school for training design silversmiths. Student learn some general techniques of the metal manufacturing with a local silversmith, and make an internship trained by Italian artistes and designers. The chosen pupils



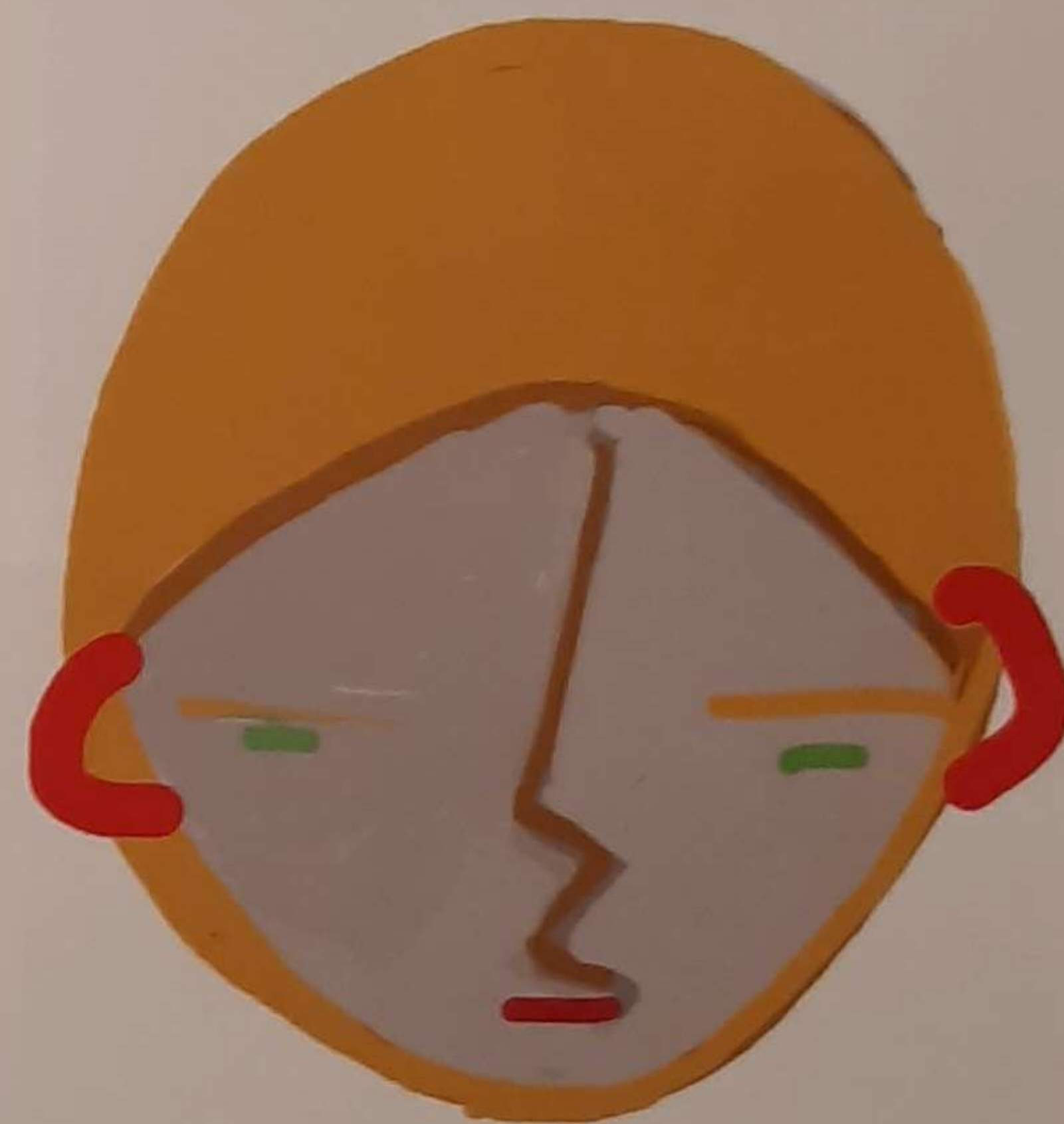
Sopra: a sinistra, progetti di Ines Paolucci; al centro, Maria Christina Hamel; a destra, ciandolo di Mikki Eger.



Above, at left, desgns by Ines Paolucci; at center, Maria Christina Hamel; on the right, pendant by Mikki Eger.



Accanto, da sinistra: Kepler di Sonia Pedrazzini e ciandolo di Kenjiro Azuma; a destra, ciandolo Sguardo di Rosa Maria Rinaldi.



Here beside, from left, "Kepler" by Sonia Pedrazzini and pendant by Kenjiro Azuma; at right, pendant "Sguardo" ("The gaze") by Rosa Maria Rinaldi.

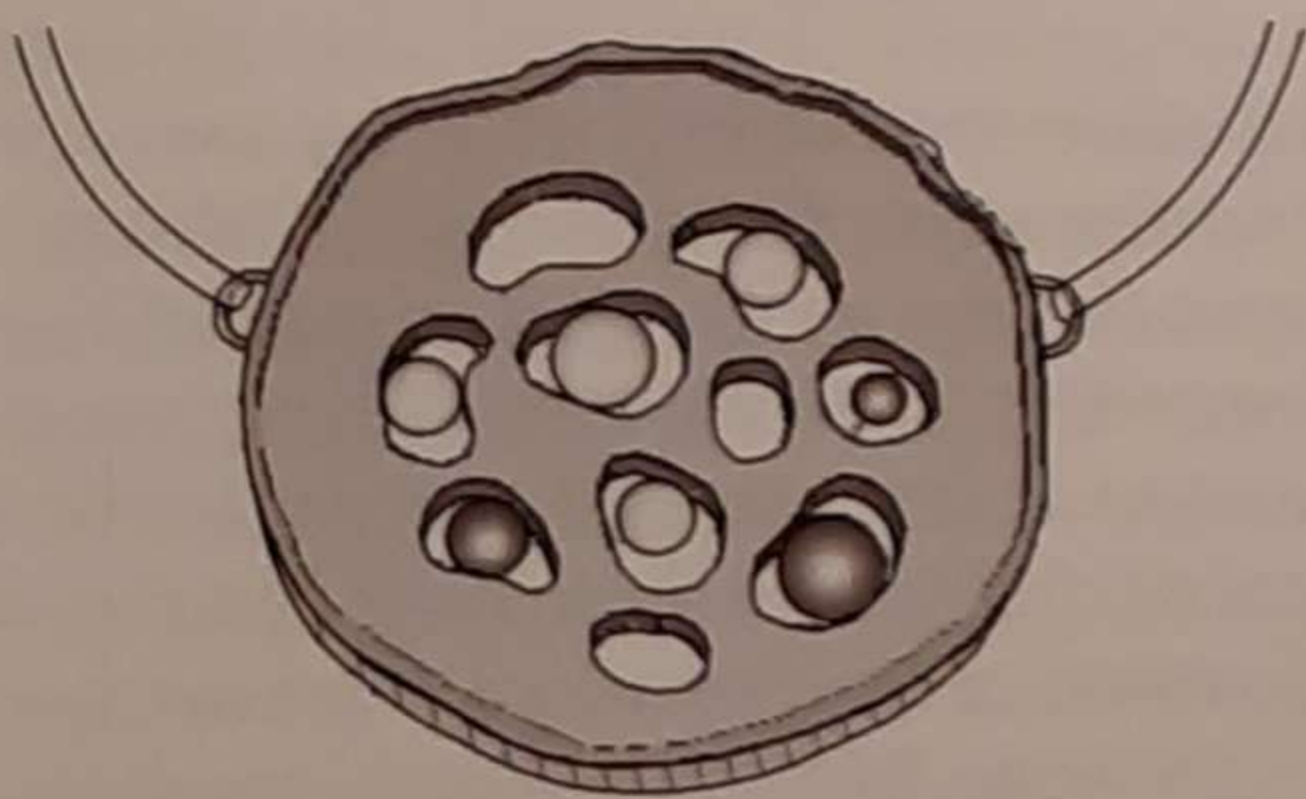
are yearly selected among young people living in rough social and economic conditions. During the two years course, they receive a daily allowance as well as a launch voucher, otherwise they couldn't attend the course. Many of them sign up for the class just for the salary, but later are captivated by the work and by the atmosphere perceived inside the school. These two years change them a lot: they are proud of the objects they managed to create, become more self-confident and self-respectful. Patrizia Scarzella said that: "La Bottega dell'Arte Phnom Penh (The Phnom Penh Art Atelier) has developed and made a name for itself over the last years thanks to the help of Italian design. Students worked under the tutelage of a local master, increasing the quality of their work thanks to the innovations

and stimuli absorbed every year by an Italian designer who, for a month, follows up with them the development of a new project. Renzo Bighetti, Rossella Tornquist, Denise Bonapace introduced the students of the school to design and quality ideas. At the beginning of this year, alongside with Kaori Shiina, Riccardo Nardi and Valentina Downey, I suggested a training experiment on a remote basis, sending the projects to Alberto Cannetta, to be later developed together with the kids. The prototypes presented in Milan at the exhibition "Hand on Design", which took place in April 2015, were so encouraging, such that a wider project will be probably developed, to involve a large number of designers, architects and artists friends of ours. A plea was made, getting results beyond any expectations: over eighty

authors answered enthusiastically and with great involvement, and sent their drawings, signs, ideas which intensely stimulated the student working in the atelier, giving them some reasons for analyzing and challenging themselves on their own skills. All drawings will be exhibited on November 19th at the Sala Falck of Ambrosianeum, within an event enriched by Bruno Canino's and Antonio Ballista's music. The drawings will be later gathered in a publication, sent to Cambodia, and showcased at Phnom Penh in an exhibit under the patronage of Italian Embassy and Royal family". Finally, Cannetta told us her personal experience: "Kids of Phnom Penh Art Atelier welcomed this rain of drawings coming from a far country as a miracle. A wholly personal heritage to

be exploited, contending most beautiful pieces, but also helping each other to overcome all difficulties. The links with the authors make them feel at the center of the universe, protagonist of projects coming from Italy, London, Paris, New York, Sao Paulo, Mexico, Japan, projects able to unveil many surprises to people thirsty for innovations, full of willingness to learn original things coming from afar. Not everything is easy to understand or fulfill. I start presenting the project, the plan, trying to explain its meaning, the author's idea, and suggest them some manufacturing techniques. Kids must try and try again, come back to me to collect more precise information on size, work with ruler and calipers, study different finishes for each part of the object, keenly refinish, clean, and polish it until I validate

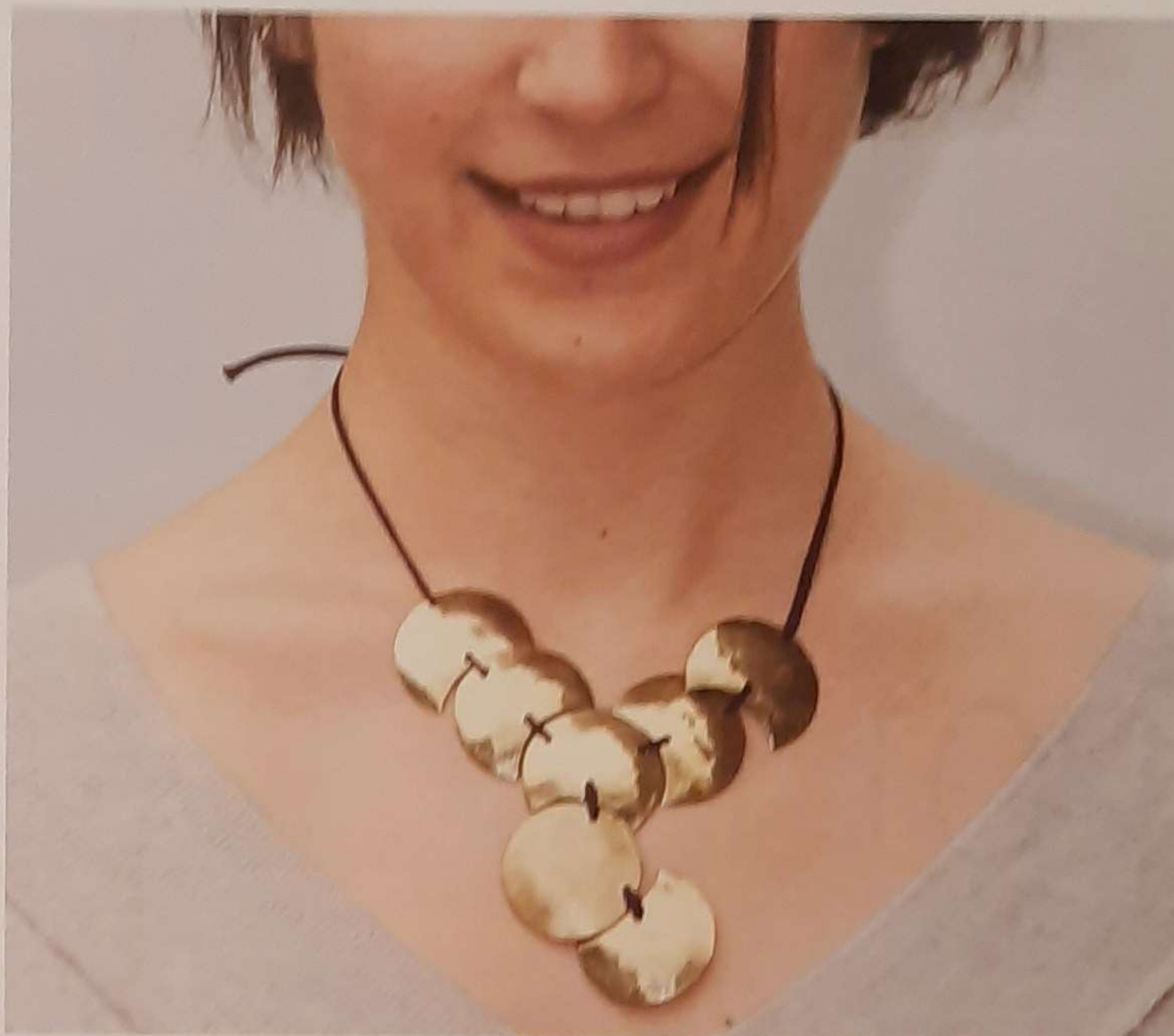
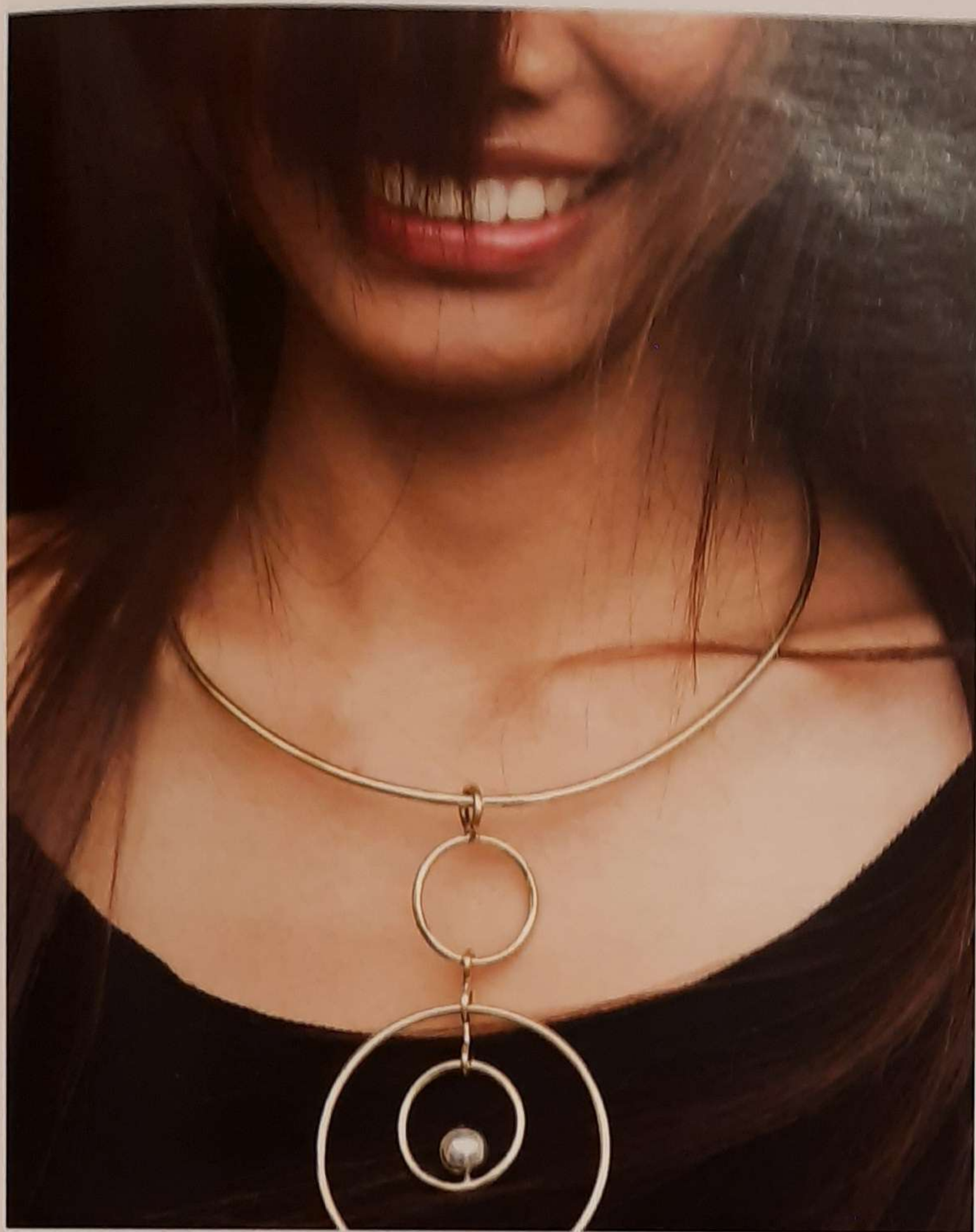
saying "ok" - which is the only word we have in common, and which I repeat every time together with a big smile. Students are thrilled and happy, the amount of work to be developed is so huge that the results of the projects will last for a long time to come. www.ilnodoonlus.org



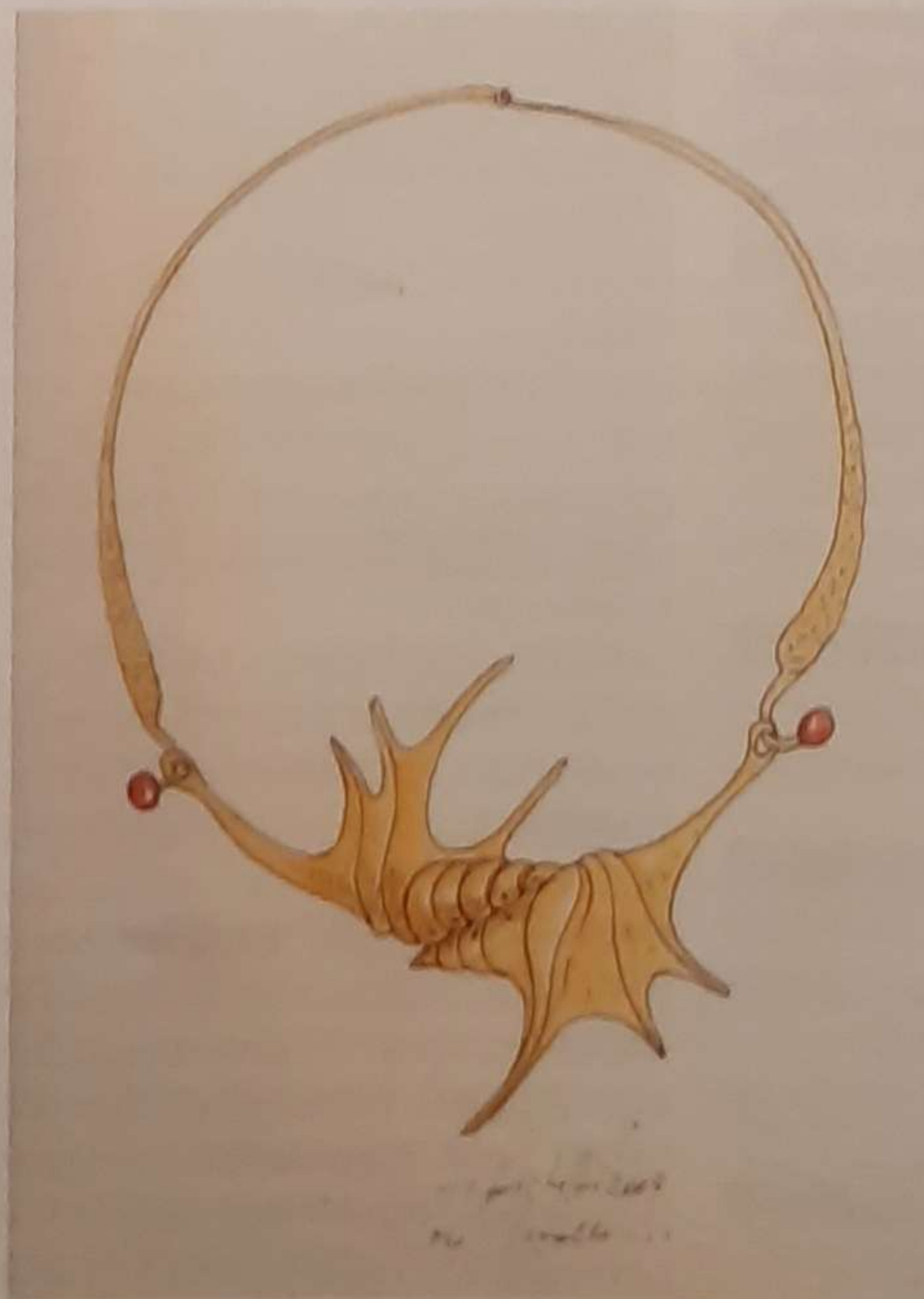
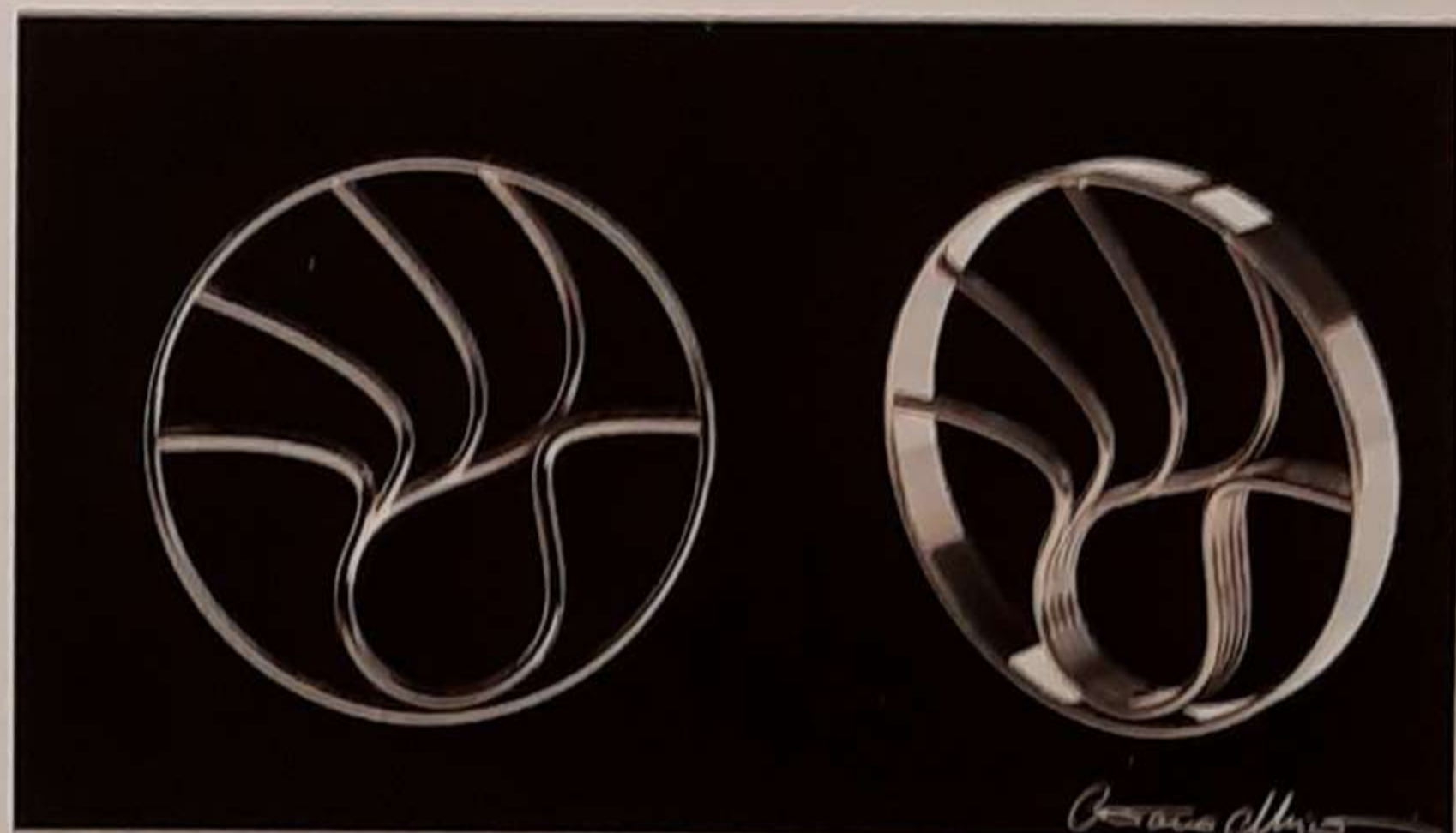
Qui sopra, Loto di Laura Marola. In alto, a destra, L'orecchio sinistro di Giancarlo Iliprandi; in basso progetto di Sergio Asti.

Here above, "Loto" ("Lotus") by Laura Marola; above, at right, "L'orecchio sinistro" ("The left ear") by Giancarlo Iliprandi; below, design by Sergio Asti.





hands of Apsara



In senso orario: collier di Monica Castiglioni; Moonquartes di Shiina-Nardi Design; Apsara Hands di Cristiano Mino; Scillabardé di Renzo Bighetti; collana di Alessandro Mendini.

Clockwise: necklace by Monica Castiglioni; Moonquartes by Shiina-Nardi Design; Apsara Hands by Cristiano Mino; Scillabardé by Renzo Bighetti; necklace by Alessandro Mendini.